



Il Palazzo della Banca Nazionale del Lavoro in Via Veneto a Roma

## il caso

RINALDO GIANOLA  
MILANO

**T**ra un mese, il primo febbraio, inizierà a Milano il processo per la scalata alla Banca nazionale del lavoro che vede tra gli imputati l'ex presidente dell'Unipol Giovanni Consorte, il suo vice Ivano Sacchetti e anche l'ex Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Si tratta di un appuntamento importante, molto atteso nel mondo politico e finanziario, che potrebbe fare finalmente luce sul tentativo fallito del sistema cooperativo di comprare la Bnl nell'estate del 2005 e sulle eventuali responsabilità dei noti accusati.

**Il processo, tuttavia, è stato anticipato** da un giudizio della Corte d'appello di Genova - sezione prima civile - presieduta da Maria Teresa Bonavia. Pochi giorni prima di Natale la Corte ha depositato la motivazione con la quale è stato accolto il ricorso della Banca Carige-Cassa di risparmio di Genova e Imperia, nelle persone del direttore generale Alfredo Sanguinetto e del presidente Giovanni Alberto Berneschi contro la Consob che nell'aprile del 2009 aveva comminato alla banca una sanzione

# Scalata Unipol-Bnl Il «patto occulto» non è mai esistito

La decisione della Corte d'Appello di Genova a un mese dall'inizio del processo a Milano contro Consorte e Fazio. Non c'erano patti segreti, né «accordi parasociali occulti» tra Unipol e i suoi alleati. Allora qual è la colpa?

amministrativa pecuniaria di 150 mila euro per violazione dell'art.122 del Testo Unico della Finanza in relazione alla partecipazione della stessa Carige alla scalata Bnl come alleata dell'Unipol. La Commissione di controllo delle società e la Borsa, presieduta da Lamberto Cardia, aveva deciso la sanzione «per la mancata comunicazione di un patto parasociale tra la Carige e l'Unipol avente ad oggetto azioni della Banca nazionale del lavoro, fatti emersi a seguito della trasmissione alla Consob degli atti di un procedimento penale in corso a Milano avente ad oggetto reati commessi nel contesto della cosiddetta «scalata» di Unipol alla Bnl».

Nei fatti la Consob, con le informazioni derivanti dalle indagini della Procura di Milano, aveva accusato Carige di aver stabilito con Unipol «un accordo parasociale occulto» relativo «all'acquisto concertato di azioni della Bnl finalizzato all'esercizio, anche congiunto, di un'influenza dominante sulla Banca stessa». Il «patto occulto» sarebbe stato operativo già prima della sua ufficializzazione pubblica avvenuta il 18 luglio 2005. La Consob sostiene che l'accordo segreto tra i vertici di Carige e Giovanni Consorte, all'epoca presidente e amministratore delegato della compagnia delle cooperative, sarebbe datato 4 luglio 2005 quando la banca ligure acquisì sul mercato

l'1,48% delle azioni Bnl arrotondando così la partecipazione all'1,98%.

**Ricapitolando la versione Consob**, ispirata da informazioni raccolte dall'inchiesta milanese: c'è stato un «patto occulto», non comunicato alle autorità di vigilanza, tra Carige e Unipol (e poi, secondo gli inquirenti, ci sarebbero stati altri accordi segreti tra la stessa Unipol e altri alleati nella scalata) almeno due settimane prima della comunicazione al mercato, tale comportamento ha violato la legge e quindi va sanzionato con una multa ai vertici della banca. Se i vertici della banca genovese avessero pagato la sanzione tutto sarebbe filato liscio, in attesa del pro-